

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Preghiamo il Padre perché sappiamo preparare la venuta del Signore Gesù nella nostra vita. Lo invociamo dicendo:

Aiutaci a preparare la strada del Signore!

Per la Chiesa: ciascuno, secondo la sua capacità ed esperienza spirituale, sappia annunciare a tutti l'efficacia della Parola di Dio che chiama alla conversione, preghiamo.

Per tutti coloro che hanno responsabilità nella società: promuovano il bene comune, nel rispetto di ogni uomo, preghiamo.

Per ogni uomo: non si perda in cose effimere, ma sappia farsi vicino a tanti uomini che portano la croce del disagio ogni giorno, preghiamo.

Per la nostra comunità: si riconosca strumento di Colui che viene a portare a tutti la salvezza, inventando segni nuovi di fratellanza e di solidarietà, preghiamo.

Cel. O Dio, nostro Padre e pastore, che

non vuoi che nessuno si perda, concedi ai tuoi figli il dono di una trasparente testimonianza della buona notizia della tua venuta nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Ti siano gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, la tua comprensione della nostra contrizione suscita il nostro ringraziamento; il tuo ingresso trionfale da vincitore ci fa esprimere la nostra riconoscenza di esser stati ritrovati e di far parte del tuo tesoro; la gioia di Gerusalemme è la gioia di chi si riconosce oggetto delle tue promesse. Facci sperimentare ogni giorno questa esperienza di perdono, di valorizzazione e di gioia di essere con te e di costituire il tuo tesoro

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 21 Il tuo popolo in cammino
offertorio: n. 36 O Signore, raccogli i tuoi figli

Comunione: n. 7 Dammi un cuore Signor

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Daneluz Dosolina (5,12)

7 Dicembre 2014 II DOMENICA DI AVVENTO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

Consolazione, via trionfale, gioia sono le caratteristiche che, in tempi diversi, ci vengono proposti come "qualità" di Dio. Insieme costituiscono un bel cammino verso il Natale perché ci presentano un Dio che è attento alla nostra sofferenza, che ci presenta come ricchezza ritrovata, che fa scaturire la nostra gioia perché siamo curati da un buon pastore

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che vieni a noi per por fine alla nostra tribolazione, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che prepari il nostro ritorno al Padre, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che conosci la nostra debolezza e la curi con amore, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Is 40,1-5.9-11)

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede.

Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 84)

Rit: Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abita la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene e la

nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.

SECONDA LETTURA (2Pt 3,8-14)

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta.

Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Lc 3,4,6)

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia.

VANGELO (Mc 1,1-8)

Dal Vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Ci troviamo di fronte all'inizio dell'opera del Deuterocanone. Dal questo capitolo fino al 55 si susseguono degli oracoli centrati sulla fine dell'esilio e il ritorno a Gerusalemme.

Come possiamo notare nella nostra lettura non c'è introduzione; questa sembra essere la composizione del Primo Isaia, che si era conclusa con l'esilio.

Se riusciamo a guardare nell'insieme il testo che ci viene proposto, vediamo che è scandito da tre annunciatori: il primo annuncia la fine del supplizio e dell'onta del popolo ebraico, quindi dell'esilio; il secondo invita a preparare nel deserto la strada del trionfo del Signore; il terzo è addirittura sollecitato "da Gerusalemme" a proclamare a gran voce il suo arrivo sotto le spoglie di un pastore.

Ad ogni annuncio è legato un aspetto di Dio: al primo quello di un Dio giudice misericordioso che interrompe la pena. Quello che Israele ha scontato è già troppo, è il doppio (allora possiamo ben capire la domanda di Pietro di quante volte deve perdonare: sette volte?)

Se Dio si commuove fino al punto di interrompere la sua condanna, questa non è vera, è "una punizione" in vista del ravvedimento. E il Signore sa coglierlo!

A questo atteggiamento è sottinteso il permanere della fiducia tra i due contendenti, come quella del bambino, punito, che aspetta da un momento all'altro di essere richiamato dal genitore (e spesso sappiamo che il tutto finisce con le coccole di consolazione).

Nel contesto del popolo ebreo la "punizione" ha lanciato la comunione attorno alla Parola di Dio, sfociata nella invenzione, tra l'altro, della sinagoga. La nostra idea di pentimento, mi sembra, non è sfociata in questa dimensione creativa, è rimasta al "dolore di aver offeso il Signore".

Al secondo annuncio, quello del deserto, è legato l'aspetto del Dio creatore. Questo aspetto appare bene nel cammino del Sinai; è stata l'esperienza della costituzione del popolo ebraico "per tappe" prima di introdurlo nella terra di Canaan.

Se anticipiamo qui l'immagine del re pastore capiamo meglio. Il rientro degli ebrei a Gerusalemme non è stato un rientro "di massa", è avvenuto almeno in due fasi, e anche quello non sembra tanto imponente. Il trionfo del Signore sta pertanto nello scovare l'israelita, dal richiamarlo dai vari posti di deportazione e da ricongiungerlo "al gregge".

Questa è la gloria che devono vedere tutte le nazioni, perché non c'è posto in cui la vita non possa risorgere e ricomporsi in unità.

Come Dio ha cercato gli israeliti ceca ognuno di noi perché possiamo essere, insieme, veri adoratori a Gerusalemme.

Se permettete un paragone con l'ingresso trionfale degli imperatori dopo una campa-

gnia vittoriosa potremmo dire: dietro di loro, frammisti all'esercito vincitore, sfilavano il bottino, il re sconfitto e gli schiavi; qui sfilano i ritrovati, i redenti. Siamo noi la gloria di Dio, noi che ci siamo lasciati conquistare dal suo amore.

Al terzo annuncio, stimolato da chi ha già visto e che gradisce sottolineare maggiormente il compimento (il terzo annunciatore è invitato dalla gente a salire sul monte, perché quanto deve dire raggiunga il maggior numero di uditori), è legata l'immagine di Dio Signore di tutti.

Quello che emerge immediatamente è quella del vincitore e del suo bottino, che subito dopo riconosciamo costituito non da oro e da schiavi, ma da pecore, da persone che hanno voluto mettersi sulla sua scia, da gente che l'ha riconosciuto fedele alle promesse, fomentatore di umanità e di unità.

Ma questi sono i primi "rimpatriati", si attendono i secondi, quelli che sono stati spettatori "lungo il deserto" si questo lavoro di sollecitudine, di convinzione, di unione e di cammino insieme.

La Gerusalemme che gioisce per l'adempimento delle promesse (non mi risulta che l'accoglienza storica degli esiliati sia stata vissuta come un trionfo – non ci sarebbero state le frizioni che percepiamo da altre pagine) non è pertanto la città storica – quella, al massimo, si è gloriata della ricostruzione del Tempio, ma con che fatica -, bensì la sua sublimazione, luogo della presenza del Signore, punto di riferimento per ogni uomo.

Così anche per noi è un invito alla gioia e al coraggio; se vogliamo, un cammino simile aspetta anche noi. Nelle statuine del presepio ci potremo allora rappresentare in cammino o nell'indifferenza

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: